

Geotermia, la Provincia dice stop

*Braccio di ferro con Enel-Erga
«L'Amiata deve essere bonificata»*

GROSSETO. È un no deciso, quello che la Provincia di Grosseto dice nei confronti di Enel-Erga e dello sviluppo della geotermia sull'Amiata. L'assessore provinciale all'ambiente, Anna Rita Brammerini, rompe gli indugi e interviene nel lungo dibattito che vede al centro lo sfruttamento geotermico dell'Amiata ed i problemi di carattere ambientale che da più parti vengono segnalati. L'assessore ha spiegato che la decisione è stata presa dopo una serie di incontri.

«Ci siamo incontrati - ha detto l'assessore - con l'amministrazione provinciale di Siena, con gli enti locali di ambedue i versanti dell'Amiata e con le due comunità montane per cercare un punto di vista comune. L'abbiamo trovato e siamo decisi a chiedere alla Regione il blocco di ulteriori sviluppi geotermici sull'Amiata». No, dunque, agli impianti che utilizzano la geotermia per la produzione di energia elettrica, mentre l'assessore provinciale è possibilista quando si parla di usi civili, come per il teleriscaldamento o le produzioni florivaistiche.

L'assessore Brammerini ricor-

da che la normativa che regola questa materia è cambiata e che se prima il referente ultimo per gli enti locali era il ministero dell'Industria, adesso le competenze sono state spostate sulla Regione. «Crediamo - ha detto - che oggi sia più facile per gli enti locali dialogare con il soggetto che ha competenza su questa materia».

Alla Regione Toscana, dunque, giunge una richiesta univoca, da parte del sistema locale. Alla base della richiesta di «stop alla geotermia» ci sono due elementi che le Province, i Comuni e le Comunità Montane hanno preso in considerazione. «Da una parte - ha detto

l'assessore Brammerini - c'è la constatazione che la geotermia non ha dato al territorio amiata tutto quello che aveva promesso in termini di occupazione. Dall'altra parte - ha aggiunto - si pensava che fosse energia pulita, ma anche questo aspetto è entrato fortemente in discussione e credo che la linea di sviluppo intrapresa sull'Amiata, penso, per esempio, ai prodotti tipici, mal si concili con la geotermia».

Il «no» alla geotermia da parte della provincia di Grosseto significa anche aprire, con Erga, tutta la questione delle bonifiche. «Naturalmente - ha detto l'assessore Brammerini -

chiediamo di bloccare la geotermia sull'Amiata, ma chiediamo anche l'impegno di Erga a bonificare i siti».

La decisione della Provincia di Grosseto, concertata con quella di Siena e con gli enti locali del territorio amiata, non è, però, una chiusura totale all'utilizzo delle potenzialità geotermiche del bacino. «Innanzitutto - ha spiegato l'assess-

sore provinciale all'ambiente - voglio precisare che questa posizione riguarda esclusivamente la geotermia dell'Amiata, e non anche gli impianti di Monterotondo. E poi, anche sull'Amiata credo che non sia da rifiutare a priori un uso civile della geotermia: penso - ha detto - al teleriscaldamento e al florivaismo».

Enrico Pizzi